

Riconferma della linea di solidarietà

Zaccagnini: «Inagibili altre formule politiche»

ROMA — Il congresso nazionale della Democrazia cristiana è chiamato a sanare, e a meglio definire, la linea largamente prevalente nelle assemblee pregressive: la solidarietà nazionale... «Inagibili altre formule politiche».

Uno dei maggiori esponenti dell'area Zaccagnini, Giovanni Galloni, in polemica con il gruppo di destra di Fratelli d'Italia... «Inagibili altre formule politiche».

Questa è l'impostazione che la parte della DC più vicina a Zaccagnini dà al dibattito in vista del congresso. Altri settori democristiani cercano dal canto loro di accentuare la caratterizzazione della loro presenza, facendo leva su alcune riserve e resistenze...

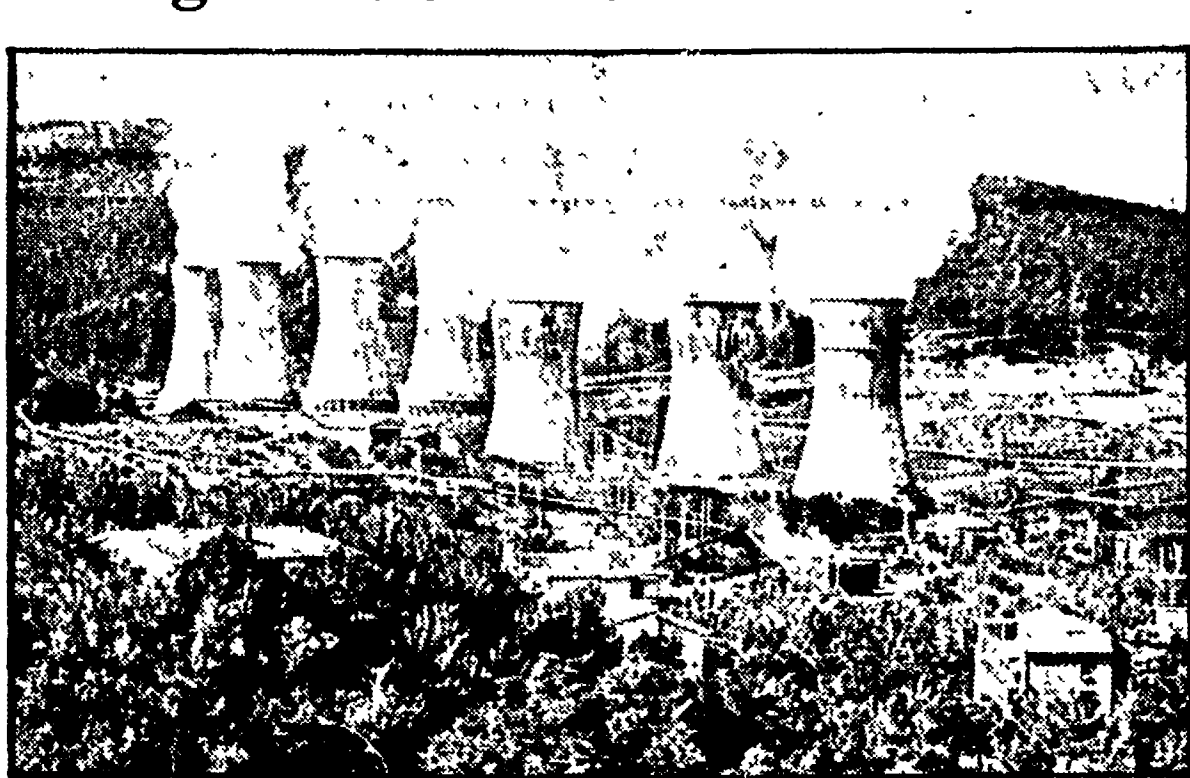
Evidentemente, qui non vi è soltanto il sapore di un artificio, ma anche una mancanza di consapevolezza dei dati reali della situazione. Non è che nel nostro Parlamento non esistano maggioranze diverse da quella di solidarietà nazionale...

In realtà, una parte della DC (Bisaglia, Donat Cattin, i settori della destra che fanno capo a Gerardo Bianco, e altri) aveva puntato tutte le sue carte sul pentapartito, ed è stata colta in contropiede dalle novità della situazione...

Dal nostro inviato

PIANCASTAGNAIO (Monte Amiata) — La più grande serra del mondo dovrebbe tra poco spuntare alle pendici del Monte Amiata: 50 ettari di terreno coperto dove si coltiveranno piante ornamentali, fiori recisi e prodotti orticoli.

Una grande serra sul Monte Amiata



Il vapore dei soffioni per far crescere fiori

Già pronto il progetto - 400 nuovi posti di lavoro - Importante esperienza di sfruttamento delle fonti alternative

trale in funzione a Piancastagnio (12.000 Kilowatt) e Bagnore-Santa Fiora (4000 Kilowatt) mentre le ricerche, condotte con altri 400 metri di serra, stanno dando nuovi esiti positivi. Un pozzo in particolare, a Piancastagnio 26, mostra segni di grande importanza...

bigio continuato a battere questo sentiero. I risultati ci danno ragione e valorizzano la scelta della Regione Toscana che proprio nel "Progetto Amiata" individuava nella creazione della serra...

La fase più delicata delle lunghe trattative si è avuta quando si è trattato di mettere d'accordo l'Enel (l'azienda di Stato che ha il compito di sfruttare le forze endogene) e l'Eni (l'azienda di partecipazione statale che ha il compito, una volta subentrata all'Efam, di prevedere il piano di riassetto del territorio di Stato che ha il compito di sfruttare le forze endogene)...

Maurizio Boldrini

Con la legge di parità via libera alla manodopera femminile nel colosso torinese

Nuovi assunti Fiat: la metà sono donne

La percentuale è ormai del 27%, una delle più alte in Italia - Addette anche nei reparti tradizionalmente considerati maschili - Un impatto difficile - «La grande fabbrica, ti prende e ti isola»

Dal nostro inviato

TORINO — Alla Fiat di Rivolta, quest'anno, le donne in produzione sono oltre cinquemila, su 18 mila dipendenti. La percentuale di manodopera femminile ha toccato il 27 per cento, giungendo in questa fabbrica del colosso torinese a livelli quasi «emiliani»...

L'infiltrazione di operai in lavorazioni per tradizioni considerate maschili è uno degli effetti, certo il più appariscente, dell'entrata massiccia delle donne in Fiat da un anno e mezzo a questa parte...

ciotto mesi almeno diecimila lavoratrici sono entrate in produzione negli stabilimenti del gruppo. Chi sono le donne entrate in Fiat? Difficile un identikit perché non si è ancora fatta nessuna analisi approfondita del fenomeno. Di certo, molte sono giovani, non di rado con qualche anno di scuola media superiore alle spalle...

Se ne frega? esiste, e come. Ognuno pensa a far presto la sua produzione e poi si mette a fare l'uncinetto, se è donna, o a giocare a carte se è uomo. I rapporti con i compagni di lavoro più anziani sono difficili. Ti dicono sempre che nel '69 tu non c'eri, che allora è successo quello che è successo. A noi giovani interessa che allora sia cambiato molto, ma non ci basta, perché non sappiamo come andare avanti...

Se ci si vuole lavare prima di uscire di fabbrica, bisogna far arrivare la produzione. I primi giorni siamo andate sulle linee di montaggio senza cambiarsi per protesta. Non è che per gli uomini i servizi siano sufficienti, ma forse fa parte del nostro essere donna pretendere un minimo di pulizia e di efficienza, non considerare un lusso avere anche i servizi che funzionano...

di precezione tutte noi giovani siamo poco al lavoro, siamo disturbate, perdiamo i giorni. E' stata questa parola, scritta sul volantino, a scandalizzare tutti gli uomini, e anche le donne che da poco tempo di noi erano in fabbrica. Ci siamo tanto divise anche fra noi che poi la cosa è finita in nulla. Molti degli operai sono riusciti solo a dirci delle battute pesanti...

Bianca Mazzoni

Atteggiamento «centrista» dei vescovi tedeschi

«Date a Küng un'ultima possibilità di riconsiderare le sue posizioni»

CITTA' DEL VATICANO — Mantenendo la promessa fatta il 22 dicembre scorso a mons. Moser, vescovo di Rottenburg, il papa ha autorizzato il cardinale Josef Höffner e il cardinale Paul Josef Cordes a Castelfidardo, dove si trova da qualche giorno il caso del teologo Hans Küng con la delegazione episcopale tedesco-occidentale giunta ieri a Roma. La delegazione, che è presieduta dal cardinale Josef Höffner e dalla quale fa parte il cardinale Ratzinger, presidente della commissione tedesca per la fede, ha avuto, ieri pomeriggio, un lungo colloquio con il presidente della Congregazione per la dottrina della fede cardinaline Saper...

coltà teologica di Petropolis presso Rio e specialista della teologia della liberazione, sul Journal du Theologian, si è chiesto se Küng non possa toccare anche a lui la stessa sorte. Lo stesso Küng ha protestato contro «metodi segreti e inquisitori, anacronistici nel ventesimo secolo» ed ha ricordato che da tempo egli ha chiesto di essere ascoltato ed assistito da un «difensore».

libro di grande successo dal titolo infallibile? Una domanda fuorviante criticata dall'episcopato tedesco occidentale nel 1975. Incoraggiata dal rigore dottrinario di Giovanni Paolo II, la Congregazione per la dottrina della fede ha deciso di esonerare dall'insegnamento di teologia nella cattedra dell'Università di Tubinga Hans Küng al quale ha offerto, come unica possibilità, la via di un «difensore».

A tutte le Federazioni. Tutte le Federazioni sono pregiate di trasmettere alle sezioni come organizzazioni, tramite i comitati regionali, i dati aggiornati del movimento di GIOVEDÌ 3 GENNAIO.

Vicenda Eni: al magistrato rapporto dell'Interpol

ROMA — C'è un nuovo documento agli atti dell'inchiesta penale sulla vicenda Eni: è un rapporto dell'Interpol, consegnato ieri al magistrato Orazio Sava, sulla Sofila, la società fantasma con sede a Panama dietro cui si nascondono i beneficiari della famosa tangente. Sui risultati dell'indagine, giudicata dal Pm dell'inchiesta milanese, è stato mantenuto, finora, il più stretto riserbo. E' certo, però, che il rapporto ha fatto finalmente luce su alcune delle oscure attività e sui misteriosi personaggi che ruotano attorno alla società panamense.

Il 20 gennaio diffusione straordinaria dell'Unità

Il buon andamento della campagna abbonamenti 1980 che ha avuto inizio da meno di due mesi è il primo dato positivo a cui richiamarsi a proposito della stampa comunista, nel momento in cui con il nuovo anno si apre un periodo complesso ed impegnativo per tutto il partito. La prima grande diffusione straordinaria che attende le nostre organizzazioni si svolgerà domenica 20 gennaio in occasione del 50° anniversario della fondazione del Pci. Si tratta di un numero supplementare di 10 pagine, di tipo tradizionale ma che riveste una particolare importanza situandosi all'inizio di un anno che vedrà significative scadenze politiche nell'affrontare le quali la nostra stampa, l'Unità, prima di tutto, chiamata a svolgere un ruolo primario. Invitiamo pertanto tutti i nostri compagni ad una forte mobilitazione per l'attività del 20 gennaio e a comunicare al più presto possibile gli impegni e gli obiettivi ai nostri uffici di diffusione.

LETTERE all'UNITA'

Il passaggio automatico di categoria: e la professionalità, e l'assenteismo?

Cara Unità, Oggi più che mai, occorrono un orientamento e un comportamento coerente nell'insieme del corpo del partito, particolarmente nei compagni impegnati nel movimento sindacale. Purtroppo questa coerenza a volte manca, e di questi errori noi paghiamo le conseguenze. Amendola in questo senso pone dei problemi seri che il partito non ha negato, ma anzi deve valorizzare. Voglio farvi un esempio. Nella mia fabbrica, la «Calzoni» (300 dipendenti), una delle aziende metalmeccaniche più grandi di Bologna si è avviata la discussione per i passaggi di categoria e la sperimentazione professionale, un utile strumento di intervento sulla organizzazione del lavoro e di controllo della professionalità, di cui poche aziende dispongono. Soprattutto nei reparti di serie, dove sono entrati i giovani e dove sembrerebbero scarse le prospettive di arricchimento professionale, vi è una spinta inagibile in molti operai (non la maggioranza) ad uscire da quella che è una conquista fondamentale: l'inquadramento unico.

sempre, quindi mi domando come il sindacato abbia potuto ottenere tali congrui aumenti. Certo che il sindacato dovrebbe, specialmente in questo periodo, avere più cura delle categorie più indifese e quindi più povere (senza dimenticare disoccupati e pensionati al minimo). Perché altrimenti, dov'è la giustizia sociale? VITTORIO ERCOLI (Monza - Milano)

Nulla da dire su questo attacco al dissenso?

Cara direttore, ho letto sulla stampa giorni fa che il direttore responsabile del giornale satirico francese Canard Enchaîné è stato incriminato per aver pubblicato dei documenti cosiddetti «rubati» sullo scandalo dei finanziamenti al Presidente francese Giscard d'Estaing e l'imperatore Bokassa. Questa estate a Forte dei Marmi c'è stata una rassegna dei giornali satirici e i giornalisti del quotidiano francese criticavano con toni abbastanza duri i colleghi del giornale satirico sovietico Krokodil. In tutta questa vicenda la stampa italiana ed estera è tutta a mezza di informazione e democrazia una semplice polemica tra giornalisti nell'ennesima campagna antisovietica.

Adesso mi chiedo: questa cosiddetta stampa libera che è stata così critica nei confronti dei sovietici, ora non ha proprio nulla da dire contro gli attacchi alla libertà di stampa che vengono condotti in questi giorni nella Francia libera e democratica di Giscard d'Estaing? Come al solito, la polemica sul dissenso è a senso unico. ENZO MATAFORA (Napoli)

Chi non può partecipare alla «grande festa»

Cara Unità, sulla prima pagina del giornale del 18 dicembre, è stato pubblicato l'articolo «Vuoi l'elefantino da due milioni?», con un lungo commento che si conclude con un «sentirsi da regalo, sulle crociere e sulle vacanze nei paesi del sole. Morale, ci sono due Natali: quello dei ricchi e quello dei poveri. Fin qui l'articolo di Maria R. Calderini. Però, sullo stesso giornale si trova all'interno un inserto di «Unità-Vacanze» che invita a trascorrere quattordici giorni in Guinea ad un prezzo superiore alle 300.000 lire.

Sapevo che oltre al Natale del ricco e del povero vi fossero anche le vacanze diverse: ma quello che è strano, oltre alla contraddizione con l'articolo citato, è che sia proprio il nostro giornale a far provare a tanti compagni la colpa di non «sentirsi all'altezza» e di non poter partecipare alla «grande festa». MARIO MASTI (Riccione - Forlì)

Le ragioni dei bancari e le polemiche di chi guadagna molto meno

Cara direttore, chi scrive è un bancario iscritto al Pci e alla CGIL-FIDAC che ha partecipato a tutti gli scioperi indetti dal sindacato unitario FLB per il rinnovo del contratto della categoria. Scrivo per rispondere alla campagna Roberto Mazzolari di Sesto San Giovanni che in una lettera al giornale del 18 dicembre chiedeva quali benefici economici sperassero i bancari dal rinnovo contrattuale. Ebbene, a prescindere da tutta la parte normativa — che non per nulla è stata quella su cui più forti si sono appuntate le resistenze padronali — l'ipotesi del nuovo contratto prevede per gli impiegati di prima categoria a cui appartengo (come del resto la maggior parte dei colleghi) un aumento di lire 35.000 dall'1 gennaio 1979 più lire 10.500 dall'1 gennaio 1980.

Quando mio figlio rifiuta il lavoro perché non è di suo gusto o non è quello al quale aspirava, io gli dico che però non può continuare a mangiare, a vestirsi, a leggere, a sentire dischi, ad andare in macchina usando il lavoro degli altri per i quali certamente non sarà stato una scelta né creata né realizzata. Perciò tutti devono lavorare, faticare, per procurare le cose necessarie per l'esistenza; naturalmente battendosi per ridurre le ore di lavoro più pesante, ripetitivo. Siamo più sinceri e severi con i giovani. La nostra generazione, uscita dalla guerra è stata un po' debole, ci siamo lasciati trascinare; recuperiamo i giovani a quello che è un dovere sociale. ELENA COZZOLINO (Napoli)

Un «grazie» da Matera: tante risposte all'appello

Cari compagni dell'Unità, ricorderete la lettera che abbiamo spedito tempo fa da Matera in cui annunciavamo l'apertura di un Circolo politico-culturale della FGCI (che ha adesso sede in Vico Giunetta, 1); in essa chiedevamo un contributo ideale e materiale a tutti i compagni che avessero voluto darcelo. Ebbene, il contributo c'è stato ed è stato molto bello e importante per noi riceverlo. Lettere, libri, sottoscrizioni e — come avevamo chiesto — ogni sorta di «cinfrusaglie» (persino una radio, un proiettore, un registratore) sono piovuti da ogni parte. Dobbiamo confessare che non ce l'aspettavamo.

Quando mi figlio rifiuta il lavoro perché non è di suo gusto o non è quello al quale aspirava, io gli dico che però non può continuare a mangiare, a vestirsi, a leggere, a sentire dischi, ad andare in macchina usando il lavoro degli altri per i quali certamente non sarà stato una scelta né creata né realizzata. Perciò tutti devono lavorare, faticare, per procurare le cose necessarie per l'esistenza; naturalmente battendosi per ridurre le ore di lavoro più pesante, ripetitivo. Siamo più sinceri e severi con i giovani. La nostra generazione, uscita dalla guerra è stata un po' debole, ci siamo lasciati trascinare; recuperiamo i giovani a quello che è un dovere sociale. ELENA COZZOLINO (Napoli)

Caro Unità, lavoro in qualità di tecnico esecutivo presso l'Istituto di chimica industriale «Giulio Natta» del Politecnico di Milano. Tu sai quali sono, più o meno, gli stipendi del personale dell'Università. Puoi quindi anche immaginarli che sono rimasto stupefatto e indignato nell'apprendere dal giornale quali sono stati gli aumenti previsti dal nuovo contratto dei bancari. Settantatremila lire al mese, per 14 mensilità, per i capifamiglia; aumenti medi mensili di 5 mila lire. Si tratta di una categoria di privilegiati da

LETTERA FIRMATA dal Circolo politico-culturale (Matera)